

N. _____ prot

Reg. N ° 6

Data 22.02.2008



COMUNE DI CASSOLA

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione originale del Consiglio Comunale

OGGETTO:

Art. 46 bis decreto - legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito con legge 29 novembre 2007, n. 229 . Determinazione canone concessorio servizio distribuzione gas.

L'anno **duemilaotto** il giorno **ventidue** del mese di **febbraio** alle ore **20.30 e segg.** nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, convocato con appositi avvisi, si é riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Alla I[^] convocazione in seduta ordinaria che é stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di regolamento risultano all'appello nominale:

COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
ALESSI WALTER	X		MAZZOCCO VALTER	X	
ANDRIOLLO PAOLO	X		MIOTTI EGISTO	X	
BATTAGELLO CARLO		XG	PAGNON PAOLO PIETRO		XG
BATTAGLIA AGOSTINO		XG	PASINATO ANTONIO	X	
BATTOCCHIO ANGELO	X		PETUCCO GIUSEPPE	X	
CARRAZZA PAOLO	X		TESSAROLO CELESTINA	X	
GOEGAN UGO		XG	TESSAROLO MARCELLINO	X	
LORENZATO FRANCO	X		TONIOLO ALBERTO	X	
MANOCCHI SIMONE	X		TOSATTO DAVIDE	X	
MAROSO ALDO	X		ZILIO ADRIANO	X	
MARIN ELIODORO	X				
			Assegnati n. 21	In carica n. 21	Presenti n.17

con la partecipazione dell'Assessore esterno **avv. Mantovani Piercarlo**

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il **Sig.Pasinato Antonio** nella sua qualità di **SINDACO**. Assiste alla seduta il **Segretario Generale dott. Giuseppe G. Schiavone**

Il **Sindaco -Presidente** passa alla trattazione del punto di O.d.G. avente ad oggetto la determinazione canone concessorio servizio distribuzione gas secondo quanto previsto dall'art. 46 bis del decreto legge 1° ottobre 2007 n. 159 convertito con modificazioni con legge 29 novembre 2007, n. 222; e relaziona sulla allegata proposta di deliberazione che si trascrive di seguito:

OGGETTO: ART. 46 BIS D.L. 1° OTTOBRE 2007 N. 159 CONVERTITO CON LEGGE 29 NOVEMBRE 2007, N. 229. DETERMINAZIONE DEL CANONE DELLA CONCESSIONE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS.-

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI C.C.

PREMESSO:

- CHE con convenzione stipulata in data 7 maggio 1985 (atto repertorio segretario comunale n. 889 registrato a Bassano del Grappa il 07.06.1985 al n. 1143 mod. 1) questo Comune di Cassola ha affidato in concessione a Codesta Società Italiana per il Gas S.p.A, il pubblico servizio di distribuzione del gas per uso domestico, industriale, commerciale nel territorio di questo Comune per un periodo di anni trenta con decorrenza dalla data di stipula della convenzione;

- CHE l'entrata in vigore del decreto legislativo 23.05.2000, n. 164 emanato in attuazione della direttiva n. 98 /30/Ce recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, la concessione in parola prosegue fino al periodo transitorio da ultimo individuato dal D.L. 30.12.2005, n. 273 al 31.12.2007 e automaticamente prolungato al 31.12.2009 rientrando la Soc. ITALGAS in una delle condizioni di cui all'art. 15 del citato D.Lgs. 23.05.2000, n. 164.

- CHE l'art. 46 bis del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159 (convertito dalla legge 29 novembre 2007, n. 222) come modificato dalla legge 24 dicembre 2007 n. 244 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2008, che i comuni interessati dalle nuove gare, possano incrementare il canone delle concessioni di distribuzione, solo ove minore e fino al nuovo affidamento, fino al 10 per cento del vincolo sui ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237 del 28 dicembre 2000, destinando prioritariamente le risorse aggiuntive all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi di gas da parte delle fasce deboli di utenti;

- VISTA la raccomandata a.r. in data 09.08.2007 prot. 07221ITG0524 con la quale, la Soc. ITALGAS, ha comunicato l'ammontare del VRD per l'anno termico 2006/2007 in € 548.832,00;

- **CONSIDERATO** che questo Comune in fase di redazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 e del bilancio pluriennale per il triennio 2008/2010 intende contabilizzare in entrata un importo derivante dal versamento del canone concessorio nella misura del 10% del VRD destinandolo in uscita in un capitolo per l'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi dei consumi di gas da parte delle fasce deboli degli utenti;

PROPONE

1) di determinare nella misura del 10% del vincolo sui ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237 del 28 dicembre 2000 (VRD) il canone concessorio che la Soc. Italgas spa dovrà versare al Comune di Cassola per ogni anno di durata della concessione a decorrere dal 2008;

2) *di destinare prioritariamente le risorse aggiuntive, derivanti dal versamento del canone concessorio, all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi di gas da parte delle fasce deboli di utenti.*

Sindaco: Richiamo la convenzione stipulata nell'85 tra il Comune di Cassola e la Società Italiana del Gas, Italgas, relativamente alla concessione della distribuzione del gas domestico, industriale e commerciale nel territorio di questo Comune, e il decreto legge che, appunto, all'art. 46 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2008 i Comuni interessati a nuove gare come il Comune di Cassola, perché la concessione si sta avviando, salvo proroghe ulteriori da parte dello Stato, a scadenza, possono incrementare il canone delle concessioni, solo ove minore e fino al nuovo affidamento, fino al 10% del vincolo sui ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e del gas del 2000, destinando prioritariamente le risorse aggiuntive all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi di gas da parte delle fasce deboli di utenza.

Pertanto, si propone, considerato che questo Comune è in fase di redazione del bilancio di previsione e che in questo è stato inserito pari pari a questa deliberazione, la somma di 50.000 euro, con la destinazione finalizzata, cioè per l'attivazione dei meccanismi di tutela relativi ai costi e ai consumi di gas da parte delle fasce più deboli degli utenti. Si propone di determinare la quota nella misura del 10% del vincolo dei ricavi sul canone concessionario, da destinare prioritariamente alle attivazione dei meccanismi di tutela di cui alla premessa.

Aperta la discussione intervengono i Sigg. Consiglieri:

Consigliere Miotti: Ora io dico questo: è risaputo che esco da questo ambiente del gas, quindi so come funziona l'ENI in questo caso. Che se dovesse essere portata a norma questa legge ci sarebbe una richiesta di tutti quanti i 1.200 Comuni, quindi un'uscita di cassa da parte dell'ENI altissima. Quindi, dico andremo, vero Paolo Carrazza, noi di Alleanza Nazionale, andremo ad approvare questo. Però, attenzione, approviamo perché è giusto fare, ma non per metterlo in bilancio. Io non lo metterei in bilancio adesso. Lei Sindaco dice sempre che in bilancio c'è tempo per poter fare tutto quanto durante l'anno. Lo sposti più avanti quando avrà più certezza. Anzi le suggerisco di mettere un capitolo anche di aumentare gli incarichi ai legali perché ci saranno senz'altro i ricorsi al TAR su questo cosa. Però sono d'accordo nell'approvare questa delibera. Aggiungo circa il 10%.: potevamo anche fare qualcosa di meglio, Sindaco! Perché potevamo chiedere non il 10, il 20, il 30, il 40, il 50, 60, per cento per quei metri lineari che l'Amministrazione Comunale ha pagato all'azienda del gas per le fasi 1, 2, 3, 4 e 5 di estensione di rete. Perché quelle tubazioni non sono dell'Italgas, bensì dell'Amministrazione Comunale. Dovrebbero entrare nel patrimonio, non si sa niente. Non si sa niente ancora di quanti metri. Però è un documento quello, perché un domani se dovesse andare a riscattare la rete quelli non si pagano e su quei metri là sì che si può chiedere veramente.

Intervento senza microfono

Consigliere Miotti: è quello appena detto adesso. Quelle che ha fatto l'Amministrazione Comunale negli anni passati nelle fasi 1, 2, 3, 4 e 5. C'era anche lei, si ricorda senz'altro questo. Ecco perché, dico, suggeriamo di fare una cosa del genere, perché sono soldi veramente che si possono prendere da là, e là abbiamo la certezza perché? Perché quella rete è mia, non dell'Italgas. E questo si poteva benissimo fare! Mentre, dall'altra parte, il 10% così sul ricavato quello diventa ricavato non di tutta quanta la tariffa giustamente, voglio precisare, ma della tariffa di distribuzione. Ecco, quello lì diventerà difficile. Però

andrei a suggerire ancora un'altra volta di rivedere quelle tubazioni là ed eventualmente intanto fare un inventario patrimoniale perché diventeranno utili veramente.

Consigliere Petucco: vorrei dire, come non salutare favorevolmente una legge che dà nuove risorse ai Comuni? La preoccupazione, lo dico sottovoce, non vorrei che poi questo onere maggiore si scaricasse sugli utenti con maggiori costi. Ma è giusto che noi deliberiamo questa sera quanto ci consente la legge, è un'ulteriore risorsa. Vedo che è una risorsa che ha una destinazione ben precisa, si dice: prioritariamente per le fasce deboli. Questo vuol dire che non è esclusivamente, quindi si tratterà una volta che la risorsa fosse disponibile, anche se l'abbiamo già in bilancio, una volta che fosse disponibile a provvedere ad una adeguata regolamentazione, perché ci sono delle destinazioni già previste. Però, siccome si dice "non esclusivamente" bisogna anche vedere quali altre eventuali destinazioni fasce deboli che possono essere i beneficiari di questa ipotetica, per il momento, entrata.

Consigliere Maroso: un chiarimento solo, Sindaco, a lei o al collega Miotti se è in grado lui. Io non sapevo perché in Commissione non è uscita questa faccenda di questi chilometri di tubature messe giù nella fase 1, 2, 3, 4 e 5 dal Comune, a spese del Comune totalmente. Di chi è la proprietà, vorrei capire di che cosa si tratta esattamente, perché di questo non ero a conoscenza.

Sindaco: sono cose diverse, sono cose completamente diverse, non c'entrano niente con questa.

Intervento senza microfono

Sindaco: allora proponga lei la delibera, Consigliere Miotti, lei che sa tutto. Perché non propone la delibera? Lei stava parlando delle reti non di questa quota. Sono due cose diverse. Ha chiesto spiegazioni sulle reti, è una cosa, la questione dell'argomento all'ordine del giorno è un'altra. Siamo d'accordo su questo almeno.

Consigliere Miotti: ha detto che l'entrata verrà messa in bilancio, io ho detto noi siamo favorevoli di votare questa delibera purché non si parli di bilancio, perché metterlo in bilancio è troppo prematuro.

Sindaco: sì, ma stiamo parlando di due cose diverse.

Consigliere Miotti: ha parlato lei prima di bilancio.

Sindaco: sto parlando di un'osservazione del Consigliere Maroso relativamente alle reti, che non ha niente a che vedere con il bilancio. O sbaglio?

Consigliere Maroso: io chiedevo, visto che è stata tirata fuori, se lei poteva rispondermi, oppure no perché siamo fuori dell'argomento.

Sindaco: io non ho difficoltà a rispondere, però guardi che è intervenuto il Consigliere Miotti, non ho passato la parola a Miotti. È lui che è intervenuto dicendo che è pertinente. Io dicevo sono due cose completamente diverse, primo. Secondo: il riferimento al ricorso al TAR, Consigliere Miotti, è pure evidente che non è pertinente. Non esiste proprio, anzi è confusione bella e propria perché? Perché il ricorso al TAR, se Miotti dice "non sono d'accordo su questo", è stato lo Stato, è stato il Parlamento nazionale che ha deciso. Come minimo se un'Amministrazione, a parte che ci sono anche altre Amministrazioni che stanno facendo, se l'Amministrazione non provvedesse a fare, a deliberare, si potrebbe accusarla di inattività, giusto? Tra l'altro sono 50.000 euro, non sono poi molti, ma non sono neanche molto pochi, che servono, come vedremo, a

riequilibrare il discorso di fasce deboli. Mi pare una cosa talmente logica. Dopodiché noi abbiamo attivato anche i canali giuridici, abbiamo mandato già una lettera all'Avvocato in modo da metterci davanti. Si deciderà, sarà deciso che il Parlamento ha sbagliato, non sarà il TAR, Consigliere Miotti, che decide, sarà semmai la Corte Costituzionale. È tutt'altro paio di maniche. Sarà l'Italgas che va a sollevare la questione alla Corte Costituzionale? La solleverà, non è mica un problema nostro. Il problema nostro è che nelle more noi se dobbiamo incassare questi soldi, li incassiamo. Se dobbiamo utilizzarli in un certo modo, li utilizzeremo. E questa è una partita. Noi li abbiamo già messi in bilancio, bilancio che non è definitivamente approvato ma è adottato dalla Giunta municipale, come peraltro voi conoscete. E non abbiamo nessuna intenzione di tirarli via perché, vivaddio, se è un emolumento che deve incassare il Comune, deve incassarlo il Comune, punto. Consigliere Maroso, se siamo d'accordo che questo è un punto adesso parliamo delle reti che non c'entrano niente con la questione di questa sera. È tutt'altra cosa. Allora, tutte le reti che esistono nel Comune di Cassola sono di proprietà dell'Amministrazione, tanto è vero che è una concessione. Sono tutte di proprietà. Non c'è un metro che non ci sia, di quelle che passano sottoterra. Tutto è dato in concessione. Infatti l'atto che io ho citato riguardava il rapporto che si era instaurato ancora prima dell'85, per essere sincero, però qua è dell'85, è citato quello dell'85 che riguarda appunto la concessione. Nella concessione c'è la distribuzione, c'è tutto quanto, ma c'è anche la realizzazione delle nuove reti, e quello era il periodo di ammortamento. Tutti i meccanismi che riguardano, diciamo così, i rapporti patrimoniali, sono regolati da quella concessione. È chiaro che se l'Italgas ha investito a proprie spese quella proprietà è del Comune, però nel caso in cui ci sia un nuovo concessionario o il Comune deve subentrare per una gestione diretta, ci sono dei Comuni che fanno anche la gestione diretta, le relative quote annuali, a seconda degli anni che sono passati, devono essere rimborsate alla ditta, alla concessionaria. Viceversa, i tratti di realizzazione di reti, le mappature ci sono, ci mancherebbe altro che non ci fossero le mappature e con le certezze anche di intervento, che il Comune, a proprie spese o a oneri di urbanizzazione. A nostre spese noi non ne abbiamo fatte, semmai quelle realizzate a scomputo oneri di urbanizzazione sono e restano di proprietà del Comune. E concorreranno poi con il pacchetto della gestione, diciamo così, pregressa dell'Italgas in caso in cui si mandi tutto quanto in concessione, da determinare, diciamo così, il nuovo periodo e il nuovo canone di concessione per quello che potrebbe essere il nuovo utente, se ci sarà, dopo che il Parlamento nazionale avrà deciso. Però, torno a dire, questo avviene, e questa è un po' di confusione, giusto per capirci, nel momento della nuova concessione. In questo momento c'è la *prorogatio* fatta con legge parlamentare. Quindi noi non possiamo andare a chiedere proprio niente all'Italgas, se non questo.

Consigliere Miotti: Allora, io intanto voglio fare una premessa, che ho detto che sono d'accordissimo di votare questa cosa qua perché è giusto farla. Poi dopo ho aggiunto anche...

Intervento senza microfono

Consigliere Miotti: no, no, ho detto questo deve essere fatto. Nel bilancio che saremo chiamati a votare, sarà un'altra cosa, voteremo contro perché immagino che tutta quanta una massa del genere, 1.200 Comuni porterà senz'altro disagio. Ma non sta a noi questo discorso. Piuttosto - ho detto, Sindaco - io avrei messo quella cifra in un altro modo. Non è vero che la rete è di vostra proprietà, forse ha invertito. La rete non è dell'Amministrazione Comunale, la rete è dell'azienda dove chiede una tariffa di distribuzione da anni in continuazione e quella convenzione che lei ha citato dell'85 non è più valida perché è intervenuto il decreto Letta che ha fatto una suddivisione di quelle che sono le società, quindi c'è la società di distribuzione e la società di vendita, e dunque questa cosa qua non c'è più. I soldi che ha destinato all'Avvocato, se mi ricordo bene Domenichelli, mi ricordo siano 2.000 euro, sono stati spesi male perché non può ottenere quegli obblighi di convenzione, quei metri lineari per ogni nucleo familiare, perché la

convenzione, pur essendo in atto, avvocato, non è più valida perché è intervenuta una legge che ha separato completamente. Ora, per l'amor del cielo la società è disponibile a fare qualsiasi cosa, è disposta a fare qualsiasi cosa, può anche regalarlo, ma non è un obbligo di concessione. Forse potrebbe essere un omaggio, ma non un obbligo. Questo è il concetto. Di solito un'azienda dell'ENI non dà niente per niente. Tengo a precisare realmente questa cosa perché è così.

Io ho detto che la rete è di proprietà dell'azienda, dell'ENI; ho detto, mentre noi possiamo dimostrare in qualsiasi momento, con le fatture alla mano, che nelle fasi 1, 2, 3, 4 e 5 che sono state, per fasi si intendono dire gli ampliamenti delle reti che sono stati pagati, mi ricordo ancora le fatture intestate al Comune, quelle se le abbiamo pagate noi come Comune sono di nostra proprietà. È su quelle che io chiedo eventualmente il ricavo. Ma non il 10%, vado a negoziarlo anche al 50, al 60, al 70 come hanno già fatto altri Comuni, altre municipalità. Perché là è un diritto perché dimostro immediatamente le fatture di pagamento di quella rete là, e là ho diritto. Dalle altre parti invece posso pretendere il 10%, come è stato detto dalla legge.

Volevo semplicemente dire, il socio di maggioranza dell'ENI è lo Stato.

Sindaco: e che vuol dire?

Consigliere Miotti: porta a casa 1.500 milioni di euro, non so quanti siano, di dividendi.

Sindaco: ma cosa vuol dire questo?

Consigliere Miotti: se ENI li dà a tutti i 1.200 Comuni va a scemare quello che è l'utile che deve dare allo Stato. È da là che dico, però è soltanto, io vorrei dire una parentesi. Togliamolo quel discorso lì; togliamolo, non voglio neanche dire.

Sindaco: ma quale discorso sta dicendo?

Consigliere Miotti: quello che ho detto prima del 10%. Il 10% io ho la sensazione che non arriveranno questi qua. Anche se c'è una legge troveranno un'altra legge. La legge è fatta dagli uomini.

Sindaco: bene, se non arriva la legge vuol dire che non ci sono i soldi.

Consigliere Miotti: è la mia sensazione, ho detto. Se l'approvo vuol dire che sono d'accordo su questo. Mentre, quello che mi ha detto lei, sarei più favorevole eventualmente a fare uno studio di quanto è il patrimonio che abbiamo pagato noi altri, perché là eventualmente possiamo chiederlo. La partecipazione.

Sindaco: allora guardi facciamo una bella cosa, lei che conosce l'Italgas, perché non riesce a trovare, visto che noi abbiamo buttato via i 2.000 euro dell'Avvocato, a portare a casa tutti i soldi che il Comune di Cassola avanza dall'Italgas? Perché non prova lei?

Consigliere Miotti: no, ma in che senso portare a casa? Io ho...

Sindaco: lei ha detto che, anziché perderci con i 10, con i 50.000 euro che abbiamo messo in bilancio nella proposta, avremmo molto di più dalle fatture che lei sa, ecc. Perché non ci dice quali sono questi soldi che potremmo portare a casa?

Consigliere Miotti: là deve essere negoziato, là abbiamo la possibilità!

Sindaco: allora la prego vada a negoziare, le do la delega.

Consigliere Miotti: va bene, le ho chiesto.

Sindaco: le do la delega più che volentieri.

Consigliere Miotti: l'avevo chiesto il signor Mazzocco mi ha allontanato e non mi ha neanche guardato in faccia. Ma lasciamo perdere questo discorso qua. Guardi io mi fermo qui.

Sindaco: lei quando stava in Amministrazione ci ha proposto di chiedere 4.000 metri di lunghezza, l'ha detto a me, e di trasformarli in danaro. Sa cosa mi ha chiesto lei? Cioè proprio fantasie insomma, capisce! Se dopo vogliamo cercare Babbo Natale guardi che capodanno è passato, siamo quasi a Pasqua. Va bene, possiamo pensare all'uovo di Pasqua, però abbia pazienza questo è un Consiglio Comunale. Grazie. Pongo in votazione.

Non essendoci altri interventi **il Sindaco** mette ai voti la proposta di deliberazione ;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione ad oggetto "Art. 46 bis decreto - legge 1° ottobre 2007, n. 159 convertito con legge 29 novembre 2007, n. 229 . Determinazione canone concessorio servizio distribuzione gas. " (all. 1) ;

Visto lo Statuto Comunale ed il vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale ;

Visto l'art. 9 della legge costituzionale 18 ottobre 2001 , n. 3 che, abrogando l'art. 130 della Costituzione ha fatto venir meno il controllo legittimità sugli atti degli enti locali;

Considerato che con legge regionale 14 gennaio 2003, n. 14 si è determinata la abolizione del Comitato Regionale di Controllo;

Acquisiti i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La votazione espressa in forma palese per alzata di mano registra il seguente risultato :

PRESENTI: 17

FAVOREVOLI: 17

CONTRARI: //

ASTENUTI : //

DELIBERA

1) di determinare nella misura del 10% del vincolo sui ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 237 del 28 dicembre 2000 (VRD) il canone concessorio che la Soc. Italgas spa dovrà versare al Comune di Cassola per ogni anno di durata della concessione a decorrere dal 2008;

2) di destinare prioritariamente le risorse aggiuntive, derivanti dal versamento del canone concessorio, all'attivazione di meccanismi di tutela relativi ai costi di gas da parte delle fasce deboli di utenti.

Si dà atto che la registrazione integrale della seduta è conservata agli atti su nastro magnetico, a tutti gli effetti di legge documento amministrativo (art. 22 comma 2° Legge 241/1990) .